

10

TRADIZIONI

GIAN CARLO  
MONTANARI

**D**icembre  
tempo di  
calendari  
e di lunari.  
Modena  
capitale  
dei calendari

## 2003 - AL BARNARDON - 2003

Anno 124<sup>o</sup> di FRANCO BOZZOLI e LEONARDO ARTIOLI Anno 124<sup>o</sup>

LUNARI CON L'INDICAZIONE DEI FESTI - DEI SAGRI E DEI FÉRI DAL MIRANDULÉS E DINTORAN



# LA CONTA DEL TEMPO

**I**l calendario, inteso come misurazione del tempo, nasce, è ovvio, con l'esigenza degli uomini (uniti in etnie e popoli) di dare un senso al tempo che corre. Di cercare le stagioni che scorrono e di comprendere la storia comune. Prima ci fu, ovviamente, il tempo delle tradizioni orali, poi, con la scrittura, anche il calendario si materializzò sulla carta e nacquero i lunari e calendari. Oggi, in un'epoca in cui tutto scivola via a forte velocità e le trasformazioni sono continue (qualcuno dice e pensa che sono troppe), gli esseri umani in via di globalizzazione tentano di recuperare un senso del tempo che sia e resti a loro portata.

Omaggio a Mario  
Molinari



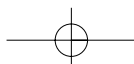
E quando, al termine di un ciclo di stagioni, riprende la conta del tempo, il calendario, le agende, i lunari vari sono lì, a svolgere la loro bella funzione di misuratori. Un tempo, nella civiltà contadina da cui tutti proveniamo, il ciclo dei 365 (o 366 in caso di bisestile) giorni dell'anno, essendo noi parte di una tradizione cristiana, aveva come paletti per così dire, giornalieri i santi che si susseguivano a dare un significato ai giorni, ai mesi, alle stagioni. Ed ecco un elenco di santi del freddo quali Sant'Andrea al 30 novembre, Santa Lucia al 13 dicembre, San Silvestro al 31, l'Epifania al 6 gennaio, Sant'Antonio Abate il 17 gennaio e San Geminiano al 31, per

quel che riguarda il periodo freddo; e poi si potrebbe continuare a dire per i santi delle altre stagioni. Tutta la vita del passato era scandita così: il calendario e i lunari segnavano ritmi naturali, i santi, coi proverbi ad essi legati (cioè creati ad hoc, proprio perché lì, in quel preciso giorno cadeva la loro festa) davano un preciso senso al vivere quotidiano. L'importanza dei calendari e lunari e agende varie, chi può negarla? Senza di essi sarebbe vita primitiva e desolata, ed ecco perché, con la stampa, sono diventati indispensabili.

Tornando al nostro tempo presente, sono nati calendari per tutto: da quelli sportivi, a quelli sugli animali, a quelli che battono la grancassa del nudo; e noi qui rimpiangiamo i calendarietti profumati dei barbieri, quelli tascabili che parevano scandalosi per le immagini, ma che al confronto dei calendari delle donne in voga adesso sono quasi da educande....

Il fenomeno evidente di questi ultimi anni è il ritorno ai calendari della tradizione, cioè lunari, calendari e agende legati al complesso delle cose che ci provengono dalla storia. E Modena e provincia, nel campo, rappresentano un polo. Se tutti parlano di Frate Indovino che da decenni ha pescato una formula vincente di calendario, ebbene anche da noi una certa formula c'è ed è pure vincente. Come ogni anno escono, nel periodo natalizio, i misuratori del tempo in forma di calendari, agende, lunari che ogni famiglia si regala e regala. Un business quasi sotterraneo, ma vincente. Imperano i calendari made in Modena ed è addirittura prospero un gruppo editoriale che nel campo è leader.

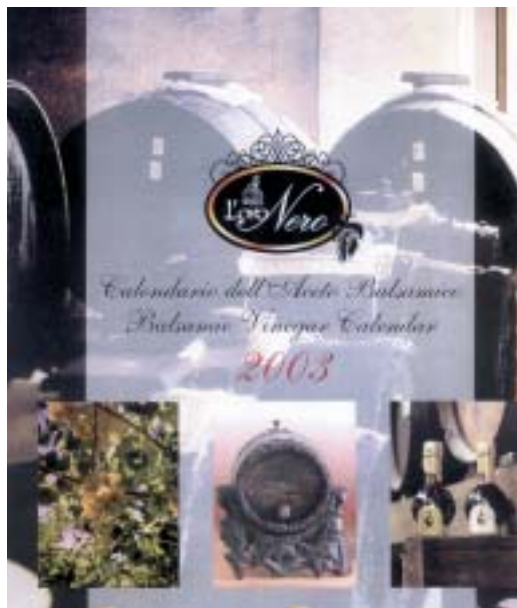
Si tratta del Gruppo Editoriale Sigem (Celloni Editori) di Sergio e Claudio Celloni, ancor giovani imprenditori (il primo ha un erede, Cristiano, che già lavora in ditta), sede verso Ponte Sant'Ambrogio. "Un quarto di secolo fa partì la Grafiche Sigem", ci ha gentilmente spiegato Sergio Celloni, "Nata come ditta di servizi, negli ultimi dieci anni ha seguito un filo che s'è rivelato ottimo. Produciamo linee di calendari di nicchia". Per meglio capire, l'attuale gruppo segue vari filoni, ma ha una fortissima presenza quasi di monopolio sul mercato dei calen-



dari. Stampa di tutto e non solo per Modena, l'Emilia e l'Italia, ma anche con proiezione estera, europea e americana. "Principalmente curiamo i cosiddetti Calendari della Tradizione, quelli che nei dodici mesi riportano foto, detti, proverbi, tradizioni popolari. Ormai siamo presenti in tutta Italia e abbiamo un sito, [www.sigem.it](http://www.sigem.it), che si collega con gli italiani all'estero, sicché abbiamo in cantiere un'idea che denominiamo Bell'Italia", spiega Sergio Celloni. Ed ovviamente, se questo è il filone legato alla tradizione, il gruppo non si limita a questo. Si accennava che esistono i *calendari sportivi* (Ferrari, Modena Calcio, ecc.); c'è *quello dell'Aceto balsamico* curato dall'esperto Renato Bergonzini e ci sono calendari i più vari sugli animali, l'astrologia, le donnine e chi più ne ha più ne metta. È solo questione di fantasia e alla Sigem non manca, assieme al coraggio di provare vie nuove. La chicca finale della Sigem è relativa al primo *calendario d'Autore*, e la collana è inaugurata con un *Omaggio a Mario Molinari* nel centenario della nascita. Calendario con dodici immagini strepitose di donnine alla Molinari, quelle inconfondibili che disegnava il grande vignettista nostrano. Il calendario è stato stampato a scopo benefico e i contributi saranno devoluti alla Confraternita di Misericordia di Modena.

Si potrebbe, dopo questi discorsi, considerare chiuso il discorso sui calendari. Si potrebbe, ma c'è dell'altro. A cominciare dall'*Agenda Al Rezdor* che, nata negli anni Sessanta del XX secolo, subì il suo bel periodo di eclissi, per poi essere ripresa dalle Grafiche Ronchetti di Modena. Anche nel 2003 è presente sul mercato, curata da uno staff di amici del dialetto locale e delle tradizioni. E per stare ai dialetti della zona, c'è sempre *Al Bernardino* mirandolese, scritto da Leonardo Artioli, e c'è *Al Calendari ed Tugnon* di San Felice sul Panaro, così come l'Editore 'Il Fiorino' pubblica *Al lunari di Mudnes*.

E nelle librerie modenesi dagli scaffali spuntano



anche i calendari realizzati nelle vicine Reggio e Bologna. Molto seguito è, infatti, il *Lunario Bolognese* e il *Pescatore Reggiano*, osservatore meteorologico ed Astronomico dei Pianteti e delle stelle che studia il tempo e le fasi lunari realizzato da Gianni Bizzochi di Reggio Emilia.

A questi oggetti mirati sulle tradizioni, sempre per stare a Modena e dintorni, aggiungiamo il *Lunario dell'ambulante-rigattiere* (nona edizione nel 2003) e il *calendario dell'Accademia Militare modenese*. Insomma, di tutto un po' (e certo nel 2003 qualche altro calendario o lunario o agenda curioso sarà stampato), perché strenne di questo tipo sono un'esigenza, un modo umano di cercare di dominare il tempo che passa.

